

Ieri nuovo vertice del Comitato

Rg-Ct, cresce la rabbia presto protesta in piazza



RAGUSA. Naturalmente non smette di tenere banco nel panorama della viabilità dell'Isola anche la telenovela della Ragusa-Catania, la nuova superstrada che è ancora bloccata a Roma nei meandri della burocrazia dei ministeri, nonostante continue rassicurazioni arrivate nei mesi scorsi sia dal ministro per il Sud, Barbara Lezzi, sia da quello delle Infrastrutture, Danilo Tonelli. Cresce la rabbia del territorio per le promesse non mantenute ormai da alcuni decenni nonostante l'importanza di questa arteria.

Ieri nei locali della Cisl di Ragusa si sono incontrati i rappresentanti del comitato per il raddoppio della Ragusa - Catania, i sindacati di Cgil Cisl e Uil nel proseguimento della mobilitazione per la realizzazione dell'infrastruttura.

E' stata messa a punto la strategia che vedrà coinvolte le forze economiche, sociali ed istituzionali, per arrivare ad un punto di chiarimento rispetto le incertezze e la confusione attuale della procedura.

Nel corso dell'incontro si è deciso di mettere in piedi un percorso di

ulteriori iniziative che culminerà con una grande manifestazione, e che vedrà già settimana prossima un altro incontro in cui sarà invitata la deputazione tutta dei territori coinvolti insieme ai sindaci ed alle istituzioni.

«Questo incontro - spiegano gli organizzatori - sarà propedeutico al coinvolgimento di tutte le parti interessate, richiamando ognuno alle proprie responsabilità, al fine di arrivare all'obiettivo comune che è la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania; in particolare di avere delle risposte definitive da parte del decisore Nazionale che ha finora dimostrato contraddittori, confusi e non chiari comportamenti. Allo stato abbiamo solo degli annunci senza alcuna rispondenza, rispetto ad una verità: la Ragusa-Catania si fa o non si fa? Il nostro territorio ormai stanco chiede certezze e chiarezza e metterà in campo tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera che è strategica non solo per il territorio riconosciuto come uno dei più laboriosi ma che ha valenza nazionale».

LA PROTESTA



Statale 514 il Comitato incontra i sindacati

MICHELE FARINACCIO PAG. 33

32. ragusa

«L'Ecomuseo è un atto d'amore»

Così il sindaco Cassì ha definito l'istituzione della struttura museale durante la conferenza stampa in cui ha presentato le figure di riferimento del progetto

LAURA CURELLA

“Un atto d'amore per Ragusa”. Così è stato definito l'ecomuseo Carat ieri in conferenza stampa dal sindaco Peppe Cassì, dal vicesindaco Giovanna Licitra e dal comitato scientifico nominato dal primo cittadino, composto da Carmelo Arezzo, Nuccio Iacono, Fabio Manenti e Paola Schininà. Dopo l'approvazione dell'atto in consiglio comunale, Palazzo dell'Aquila passa alla fase operativa. Rese note le due figure di riferimento dell'istituzione museale: l'architetto Paola Schininà, proponente del progetto, sarà il coordinatore di Carat, ovvero la figura di incontro tra il comitato e l'amministrazione comunale, mentre il referente tecnico scientifico sarà l'architetto Nuccio Iacono, già esperto culturale utilizzato dalla passata amministrazione con particolare riferimento alle attività del castello di Donnafugata.

Diverse le precisazioni del sindaco Peppe Cassì, il quale ha parlato di una iniziativa che viene fuori da una attività complessa messa a punti nei mesi passati. “L'ecomuseo è un istituto che mira a coinvolgere chiunque vorrà spendersi nelle attività che andremo ad immaginare. Una realtà che parla ad una comunità vogliosa di riscoprire la propria identità attraverso le caratteristiche storiche, artistiche, naturalistiche, sociali del territorio. Tutte le componenti politiche in consiglio comunale hanno avallato il nostro progetto anche se il passaggio in Aula a mio avviso si è dilungato un po' troppo a causa di rinvii secondo me su situazioni secondarie, sulle quali alcuni hanno anche voluto pretestuosamente dilungarsi. Ma anche questa, mi dicono, è politica, una cosa che capisco poco perché faccio fatica ad abituarci a simili dinamiche”.

Altre novità comunicate dal primo cittadino riguardano la parte economica. “Carat non è una attività portata avanti con finalità di lucro, il suo successo non si misurerà sui riscontri di produttività economica e finanziaria. Per avviare in maniera concreta l'attività, ci saranno risorse economiche appostate in bilancio. Tra queste, non meno di 500 mila euro riguarderanno la manutenzione del Castello di Donnafugata attraverso Agenda urbana. Ed ancora, 100 mila euro provenienti dal piano di utilizzo della tassa di soggiorno sono destinate alle attività culturali”. “Stiamo inoltre lavorando affinché dalla Regione siciliana arrivino altre somme, circa 300 mila euro, per avviare una strategia di destina-



zione culturale grazie agli input dell'ecomuseo che per me rappresenta un progetto di ampio respiro culturale ma anche economico”. La sede di Carat sarà nel piano ammezzato di Palazzo Zacco, a breve sarà convo-

cata la prima assemblea pubblica, dopo la quale verranno avviate le commissioni consultive e verrà definito il piano delle attività triennale ed annuale.

Sull'istituzione dell'ecomuseo ar-

lerì mattina a Palazzo dell'Aquila la presentazione delle due figure di riferimento dell'Ecomuseo

rivano anche le valutazioni del consigliere Giovanni Gurrieri del M5s: “La creazione dell'ecomuseo deve impegnarci ad affrontare la materia del riutilizzo del nostro patrimonio”. “Ci sono però alcuni aspetti che cozzano. E cioè mi chiedo se questo territorio sia già pronto a diventare un museo a cielo aperto quando per mettere una semplice segnaletica al castello di Donnafugata si è dovuto muovere mezzo mondo oppure se le strade per raggiungere i siti culturali preminenti risultano essere piene di spazzatura; o, ancora, se non esiste alcun tipo di sinergia tra il castello, il museo della Cattedrale o quello di Kamarina. E, ancora, se gli agricoltori del nostro territorio non possono neppure partecipare al Psr per ristrutturare le proprie masserie. Ritengo che l'ecomuseo sarà pronto quando questi micro o macro interventi saranno consolidati. Tra l'altro - ha concluso il consigliere pentastellato Giovanni Gurrieri - alcuni tra questi erano indicati in una serie di emendamenti che, condivisi dai colleghi Alessandro Antoci e Mario D'Asta, hanno cercato di porre l'attenzione su questa serie di questioni irrisolte”.

IL MAST. La presidenza della Struttura di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Catania, sede di Ragusa Ibla e la rete MaST guardano con vivo interesse alla scelta operata dall'amministrazione Cassì per la costituzione dell'ecomuseo, progetto di respiro territoriale che fonda le sue radici nel recupero e nella valorizzazione partecipata dell'identità e del patrimonio culturale e paesaggistico, al fine di creare una rete museale dinamica che rappresenti insieme un'opportunità per lo sviluppo economico e del legame con i luoghi di appartenenza, in una prospettiva di bellezza.

Piano assunzioni

Organico comunale confronto con l'Ugl

I.c.) Le condizioni lavorative al Comune di Ragusa ed il programma delle assunzioni 2019-2021 tra i temi affrontati lunedì pomeriggio a Palazzo dell'Aquila tra il presidente del consiglio comunale Fabrizio Ilardo, l'assessore con delega al personale Francesco Barone e la segretaria provinciale generale del sindacato Ugl Ragusa, Gianna Dimartino. “L'Ugl è un sindacato ben rappresentato all'interno del Comune di Ragusa - ha dichiarato il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Ilardo - nel corso del confronto sono stati affrontate

alcune importanti questioni; in particolare si è discusso sulle dinamiche che guideranno le scelte dell'Amministrazione nei prossimi mesi. È stato un incontro per capire come si sta muovendo l'amministrazione per quanto riguarda il personale e per avviare una collaborazione con le varie componenti, amministrazione e consiglio comunale, all'insegna della tutela dei lavoratori e la loro sicurezza sui posti di lavoro, a partire dalle condizioni organizzative e le progressioni verticali per i dipendenti comunali”.



L'iniziativa

Una Pasqua nel verde tra la villa e la vallata

La villa Margherita, il City, il parco Giovanni Paolo II e la vallata Santa Domenica da venerdì 19 a lunedì 22 aprile offriranno tantissime attività per chi a Pasqua sceglierà il verde. Questo slogan portato avanti dall'associazione culturale giovanile "Union Ragusa" che, grazie al patrocinio del Comune e la collaborazione dell'associazione Amuni, ha presentato ieri la prima edizione dell'iniziativa "Valle degli Iblei".

"Un evento che siamo molto orgogliosi di aver accolto - ha spiegato l'assessore Ciccio Barone - perché riporterà le persone in centro storico rilanciando il parco urbano che nasce col City grazie ad una serie di eventi dedicati alla musica, allo sport, alla cultura ed all'ambiente. È bello tra l'altro vedere quanti giovani credono nella rinascita del territorio ibleo, giovani che in queste settimane hanno lavorato tanto, anche per ripulire parte della vallata". Lo scorso fine settimana sono stati infatti raccolti ol-



Barone. «La "Valle degli Iblei" saprà riportare i ragusani in centro storico»

tre 450 chili di spazzatura nei percorsi interessati dalle escursioni che avranno luogo il prossimo fine settimana. "L'iniziativa nasce dal nostro interesse per il rilancio della vallata Santa Domenica - ha precisato Simone Buffolino, presidente di Union - che per troppi anni è stata abbandonata. Vogliamo riscoprire tutti i suoi tesori, culturali, storici, naturalistici. La quattro giorni comprende anche sport, mostre pittoriche e fotografiche, concerti, attività per la famiglia. Si tratta di un rilancio sociale del nostro centro al quale tantissime realtà attive nel territorio hanno deciso di collaborare".

"L'evento è la sintesi di tutto quello che intendiamo fare attraverso il protocollo di intesa col Comune per la gestione del City", ha precisato il presidente di Amuni, Antonio Merli. "Il rilancio del cuore di Ragusa superiore e la scoperta di un territorio dimenticato non può che passare da iniziative di socializzazione e sensibilizzazione per la tutela paesaggistica e culturale". Tutti gli eventi in programma, suddivisi per animazione, equitazione, workshop, mostre ed esibizioni, sport, tour ecologici e live stage, sono consultabili sulla pagina facebook "Amuni City". Si inizierà venerdì 19 alle ore 15 con l'animazione per i più piccoli. Alle 15.30 prevista la prima delle passeggiate nella vallata Santa Domenica "tour Isola verde Cai" ma anche equitazione, all'interno della villa Margherita, con giri in carrozza ed il "pony time" per i più piccolini. Le attività sportive si terranno all'inizio del parco Giovanni Paolo II, a ridosso della vallata. Previsti mini tornei di basket, ping pong, calcio tennis, volley, tiro con l'arco e tanto altro ancora.

L.C.

APERTI I CANTIERI

Siracusa-Gela dopo l'accordo ripartono i lavori

Riavviati nei giorni scorsi i lavori sulla Siracusa-Gela a seguito della transazione tra Cas e Co-sedil. E sempre nei giorni scorsi si è svolto un incontro, a Bruxelles, tra l'assessore alle infrastrutture Marco Falcone e la commissaria per la Politica regionale Corina Cretu, nel quale è stata anche affrontata la questione dei 48 milioni di euro che la comunità europea ha destinato alla costruzione dell'autostrada Sr-Gela, fondi che sarebbero in procinto di revoca a causa dei ritardi nell'appalto accumulati fino a un anno fa.

“Siamo riusciti a strappare l'impegno, che dovrà essere comunque formalizzato nelle prossime settimane - ha spiegato Falcone - secondo il quale realizzando un lotto funzionale della Sr-Gela entro la data ultima per il rapporto finale di esecuzione, termine che spirerà, probabilmente, entro i prossimi 16 mesi, la comunità europea manterrebbe l'intera somma a disposizione della Sicilia”.

M. F.

Ss 514, verso la mobilitazione

Ieri mattina si è svolto l'incontro del Comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania con i sindacati Cgil, Cisl e Uil per mettere a punto la strategia di lotta contro blocchi e ritardi

MICHELE FARINACCIO

Rappresentanti del comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania e sindacati di Cgil Cisl e Uil insieme, a Ragusa, per un incontro che si inserisce nella vertenza in atto per la realizzazione dell'importante infrastruttura. Nei locali della Cisl di piazza Ancione, si è messa a punto la strategia che vedrà coinvolte le forze economiche, sociali e istituzionali per arrivare ad un punto di chiarimento rispetto alle incertezze e alla confusione attuale della procedura. Si è deciso, in particolare, di avviare un percorso di ulteriori iniziative che culmineranno con una grande manifestazione. Per la prossima settimana è in programma una nuova riunione alla quale saranno invitati i deputati di tutti i territori coinvolti insieme ai sindaci dei centri interessati. Il nuovo incontro sarà propedeutico per il coinvolgimento di tutte le parti interessate, richiamando ognuno alle proprie responsabilità al fine di arrivare all'obiettivo comune che è la realizzazione del raddoppio di una infrastruttura che non può più attendere di essere ammodernata e messa finalmente a punto. In particolare bisognerà avere, così come è stato sottolineato nell'incontro di piazza Ancione, delle risposte definitive da parte del decisore nazionale che ha finora dimostrato "contraddittori, confusi e non chiari comportamenti".

"Allo stato abbiamo solo degli annunci senza alcuna rispondenza, rispetto ad una verità - hanno commentato, all'unisono, il sindacato unitario e i rappresentanti del Comitato - La Ragusa-Catania si fa o non si fa? Il nostro territorio, ormai stanco, chiede certezze e chiarezza e metterà in campo tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera che è strategica non solo per il territorio riconosciuto come uno dei più laboriosi (e non solo della Sicilia ma di gran parte del Sud Italia) ma che ha valenza nazionale. Un'azione di sistema che si rende ormai necessaria: tutti insieme per un obiettivo che deve essere inseguito e fortemente voluto dalle comunità di questo pezzo di Sicilia. Sindacato, comitato, deputazione e istituzioni insieme per la Ragusa-Catania". Ad intervenire nel dibattito è intanto il deputato regionale Nello Dipasquale che evidenzia: "Ho appreso dell'incontro organizzato da Cgil, Cisl e Uil per discutere delle azioni da intraprendere sul tema della realizzazione della Ragusa-Catania e ne apprezzo l'impostazione e i contenuti che prevedono di sviluppare un'azione comune insieme a tutti i sindaci, i parlamentari nazionali e regionali, le associazioni di



categoria e i sindacati. Argomenti come questo della Ragusa-Catania e, aggiunto, come le infrastrutture in generale, il lavoro, l'occupazione e lo sviluppo del territorio, passano da tavoli autorevoli e rappresentativi in

una chiave massimamente inclusiva di tutte le forze in campo. Da sempre, questo è stato il modello d'azione seguito in provincia di Ragusa permettendoci di risolvere anche le questioni più difficili e arrivare comunque a far

La prossima mossa concordata è quella di convocare il concessionario dell'opera in audizione congiunta. Ferra la posizione assunta da Regione e sindaci dopo il confronto che si è tenuto a Palazzo del governo di Catania. A sinistra l'incontro di ieri e a destra l'on. Nello Dipasquale



progredire decentemente questo nostro territorio. Negli ultimi anni, per colpa di tutti e di nessuno, questo metodo è stato abbandonato e sono contento che la direzione è quella di recuperarlo. Un modello nel quale tutti dobbiamo parlare e sviluppare il linguaggio del "noi" e "dei molti", anzi, "di tutti", rispetto al linguaggio dell'"io", "dei pochi" e "di alcuni".

La prossima mossa concordata è quella di convocare il concessionario dell'opera in audizione congiunta. Ferra la posizione assunta da Regione e sindaci dopo il confronto che si è tenuto a Palazzo del governo di Catania sulla tormentata vicenda della realizzazione della superstrada Catania-Ragusa, opera bloccata dall'ennesimo rinvio a Roma da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Al tavolo di confronto erano presenti gli assessori alle Infrastrutture Marco Falcone e all'Econo - mia Gaetano Armao e i sindaci di Catania Salvo Pogliese, di Ragusa Giuseppe Cassi, di Chiaramonte Gulfi Sebastiano Gurrieri, di Lentini Saverio Bosco, di Francofonte Daniele Lentini, di Vizzini Vito Cortese e di Licodia Eubea, Giovanni Verga.



IL PROGETTO

Il corridoio autostradale Ragusa-Catania interessa le Province di Ragusa, Catania, Siracusa e i Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea, Vizzini, Francofonte, Lentini e Carlentini. Il progetto prevede la realizzazione del collegamento autostradale con ammodernamento a quattro corsie con sezione di categoria "B" di larghezza minima pari a 22 m, della Ss 514 e della Ss 194, dallo svincolo con la Ss 115 allo svincolo con la Ss 114, per uno sviluppo di 68,6 km. Il tracciato si sviluppa prevalentemente in sovrapposizione alle due stadi e in minima parte su nuovo sedime.

L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva OPEN METER, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando nelle case degli italiani per consentire

«Dente Crocicchia, ci aspettavamo un solo cenno di ringraziamento»

Gli ex sindaci contro Abbate: «E' mancata l'educazione istituzionale»

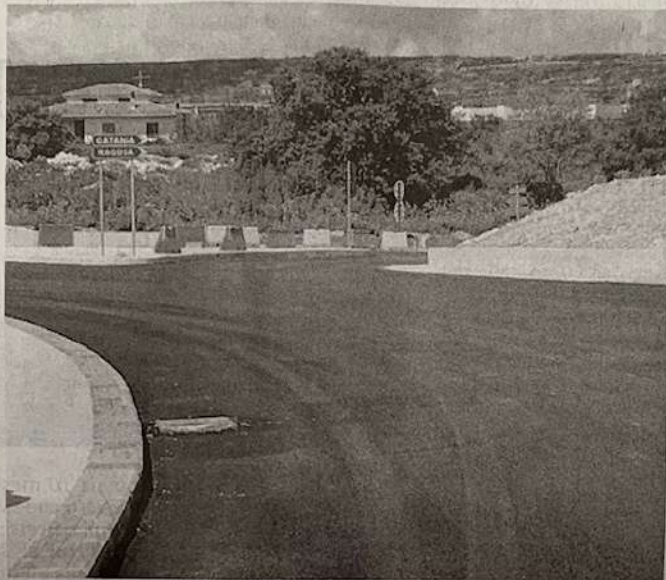
CONCETTA BONINI

IL RICORSO
Quest'importante opera - che ha un importo contrattuale di 1.928.371,39 euro, cofinanziato da fondi comunali e dalla Cassa Depositi e Prestiti (l'importo dell'opera era superiore ai 3 milioni di euro, ma la ditta se l'è aggiudicata con un ribasso d'asta di ben il 35,9101%) - ha avuto una serie di vicissitudini legate in particolare alla gara d'appalto: molto tempo si è perso infatti a causa del ricorso al Tar della ditta arrivata senza gara.

Ci sono voluti quasi vent'anni, affinché la rotonda di Dente Crocicchia passasse dalla carta alla realtà. Vent'anni e ben quattro sindaci - Carmelo Ruta, Piero Torchi, Antonello Buscema e Ignazio Abbate - che se ne sono dovuti occupare, per accompagnare lentamente alla fine questo interminabile iter burocratico.

Per questo, ora che il sindaco Ignazio Abbate si avvia ad inaugurare ufficialmente l'opera, c'è chi ci tiene a ricordarne la genesi, i meriti e anche i demeriti. Non trascurando di rimproverare ad Abbate una certa mancanza di "educazione istituzionale" per averli, invece, del tutto ignorati: è il caso del Partito Democratico cittadino, che in una nota segnala come "nell'annunciare l'apertura di questa importante opera pubblica, Abbate si attribuisce tutti i meriti dell'opera limitandosi a concedere un formale ringraziamento ai suoi consiglieri di maggioranza. Egli - aggiungono - non tiene in alcuna considerazione tutto il lavoro preparatorio come l'approvazione in consiglio comunale, la progettazione, gli espropri, i passaggi di proprietà dallo Stato al Comune di tratti di strada statale e gli altri infiniti passaggi burocratici, seguiti dalle amministrazioni precedenti la sua e in particolare dalla giunta Buscema".

Se il Pd si riferisce inevitabilmente



L'IMPORTANTE SNODO VIARIO DI DENTE CROCICCHIA

alla Giunta di cui è stato alla guida, quella di Buscema, va però appunto ricordato che la storia di quest'opera risale ben più indietro nel tempo. Fu infatti ai tempi di Carmelo Ruta che fu elaborato il progetto preliminare, poi transitato nell'era di Piero Torchi, che ricorda: "In quella fase c'erano ancora due nodi non sciolti che riguarda-

vano la progettazione delle intersezioni più pericolose, quella con Piano Ceci e quella col quartiere Dente. Noi risolvemmo quei punti nella forma in cui ora sono stati realizzati e trasformammo il progetto in esecutivo, facendone votare la conformità. Ma soprattutto approvammo il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, l'ultimo

della mia legislatura, per far arrivare quei 2,7 milioni grazie ai quali oggi l'opera è stata realizzata".

Se Torchi si limita a ricostruire i fatti, senza alcuna intenzione polemica - e anzi complimentandosi per il fatto che la rotonda stia finalmente vedendo la luce -, il suo successore Antonello Buscema tira invece un po' le orecchie ad Abbate, dicendosi soddisfatto per la felice conclusione dell'iter ma ricordando che "se merito c'è, esso va equamente anche se non ugualmente distribuito a tutte le amministrazioni che negli ultimi vent'anni ne hanno seguito l'iter, passando per le complicatissime procedure per l'appalto che seguimmo con la nostra amministrazione, fino all'esecuzione dei lavori avviata poi in questa legislatura". Buscema, però va oltre: "Tuttavia la soddisfazione del completamento e l'attribuzione dei relativi meriti non può e non deve nascondere ai cittadini anche i limiti ed i demeriti che certamente ci sono stati, se è vero che vent'anni sono un tempo incompatibile con i bisogni e le urgenze di un paese moderno. Demeriti che, anche questi, abbiamo il dovere di distribuirci equamente e non egualmente (Abbate ha impiegato sei anni solo per l'esecuzione!), anche se va detto che ci sono ostacoli, cavilli e procedure che prescindono dalle possibilità delle singole Amministrazioni".

Zona artigianale saranno ceduti diciotto lotti «Passo avanti»



UNA DELLE ULTIME SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Un breve question time, la solita surrogata dei componenti dimissionari delle commissioni, e l'approvazione a maggioranza del Peep e del piano di valorizzazione e di alienazione del patrimonio del Comune per l'anno 2019: questa la sintesi dei lavori di martedì scorso in Consiglio comunale. Gran parte del dibattito è stata caratterizzata dagli ultimi due punti.

Sul punto relativo alla verifica di quantità e qualità per l'anno 2019 delle aree destinate a edilizia pubblica popolare (Peep), nonché alle attività produttive terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie (Pip) e al prezzo di cessione dei lotti della zona artigianale di contrada Michelica, ha relazionato l'assessore all'Urbanistica Giorgio Linguanti: "Il punto - ha precisato - è propedeutico al bilancio di previsione. Il Comune di Modica non è in possesso di aree destinate ai Piani di Edilizia Economica e Popolare (Peep) ma da verifica effettuata risulta che nella Zona Artigianale di contrada Michelica potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie diciotto lotti per un'area complessiva di 14.747 metri quadri e saranno messi a bando. Il presunto introito dei lotti è pari a complessivi 147.470,00 euro (il prezzo di vendita per ciascun tipo di area ricadente nella zona

Linguanti chiarisce che cosa cambierà anche in seguito alla fumata bianca sui piani Peep

artigianale è pari, come da regolamento, a 10 euro al metro quadrato)". Di fronte alla necessità, sollevata in particolare dal consigliere Tato Cavallino, di lavorare per ampliare invece l'offerta degli alloggi di edilizia economica e popolare, "oggi non adeguata rispetto alla necessità", Linguanti ha spiegato che "si è dato mandato all'amministrazione di prevedere questo tipo di aree nel prossimo piano".

L'immediata esecutività dell'atto è approvata a maggioranza con tredici voti favorevoli e cinque astenuti. Sul piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio del Comune, nuovamente Linguanti ha relazionato sul punto, ricordando che l'atto è propedeutico alla discussione sul bilancio di previsione e precisando l'elenco dei beni da alienare: una casa in via Calamenzana, una casa in via Correrri, una casa e tre locali commerciali in via Romeo a Catania, l'edificio scolastico "Santa Margherita", un locale commerciale in corso Regina Margherita, il palazzo ex Telecom, un fondo Rustico in contrada Sant'Ippolito, l'asilo infantile "Regina Margherita", la chiesa del Ritiro, un immobile a destinazione abitativa in Via Lantieri, un terreno comunale in Via Trani, per un totale complessivo pari a 3.135.100 euro.

Il progetto per la Ragusa-Catania

È mobilitazione per il raddoppio

L'ennesimo stop al Cipe preoccupa. I sindacati: «Una grande manifestazione»

Davide Bocchieri

L'attenzione sul progetto di raddoppio della Ragusa-Catania resta alta. Dopo l'ennesimo stop al Cipe, il territorio vuole reagire. Rappresentanti del comitato per il raddoppio e i sindacati di Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti, insieme, a Ragusa, per un incontro che si inserisce nella vertenza in atto per la realizzazione dell'infrastruttura. Nei locali della Cisl di piazza Ancione, si è messa a punto la strategia che vedrà coinvolte le forze economiche, sociali e istituzionali per arrivare ad un punto di chiarimento rispetto le incertezze e la confusione attuale della procedura. «Si è deciso di avviare - si legge in una nota unitaria - un percorso di ulteriori iniziative che culmineranno con una grande manifestazione. Per la prossima settimana nuova riunione alla quale saranno invitati i deputati di tutti i territori coinvolti insieme ai sindaci dei centri interessati. Il nuovo incontro sarà propedeutico per il coinvolgimento di tutte le parti interessate, richiamando ognuno alle proprie responsabilità al fine di arrivare all'obiettivo comune che è la rea-



Viabilità. Un tratto della Ragusa-Catania, il raddoppio della strada è considerato vitale dai sindacati

lizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania; in particolare bisognerà avere, come sottolineato nell'incontro, delle risposte definitive da parte del decisore nazionale che ha finora dimostrato contraddittori, confusi e non chiari comportamenti». «Allo stato abbiamo solo degli annunci senza alcuna rispondenza, rispetto ad una verità - hanno commentato all'unisono

sindacato unitario e comitato - la Ragusa-Catania si fa o non si fa? Il nostro territorio, ormai stanco, chiede certezze e chiarezza e metterà in campo tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera che è strategica non solo per il territorio riconosciuto come uno dei più laboriosi ma che ha valenza nazionale. Un'azione di sistema ormai necessaria; tutti insieme per un obiet-

tivo che deve essere inseguito e fortemente voluto dalle comunità di questo pezzo di Sicilia. Sindacato, comitato, deputazione e istituzioni devono essere insieme per la Ragusa-Catania». Sull'argomento è intervenuto anche il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale. «Ho appreso dell'incontro organizzato da Cgil, Cisl e Uil per discutere delle azioni da intraprendere sul tema

della realizzazione della Ragusa-Catania e ne apprezzo l'impostazione - ha detto - e i contenuti che prevedono di sviluppare un'azione comune insieme a tutti sindaci, i parlamentari nazionali e regionali, le associazioni di categoria e i sindacati». Poi un passaggio, in cui la riflessione del parlamentare regionale del Pd appare un po' stizzita: «Argomenti come questo della Ragusa-Catania e, aggiungo, come le infrastrutture in generale, il lavoro, l'occupazione e lo sviluppo del territorio, passano da tavoli autorevoli e rappresentativi in una chiave massimamente inclusiva di tutte le forze in campo. Da sempre, questo è stato il modello d'azione seguito in provincia di Ragusa permettendoci di risolvere anche le questioni più difficili e arrivare comunque a far progredire decentemente questo nostro territorio». «Negli ultimi anni, per colpa di tutti e di nessuno, questo metodo è stato abbandonato - conclude - e sono contento che la direzione è quella di recuperarlo. Un modello nel quale tutti dobbiamo parlare e sviluppare il linguaggio del noi e dei molti, anzi, di tutti, rispetto al linguaggio dell'io, dei pochi e di alcuni». (DABO)

I controlli dei carabinieri

Modica, verifiche nei cantieri edili

Passati al settaccio gli edifici in costruzione a ridosso della Statale 115

Pinella Drago

MODICA

Cantieri di lavoro ai raggi ics nel territorio di Modica Sorda, la parte alta della città in prossimità dell'asse viario della strada statale 115 e del Polo commerciale. Ad eseguire l'attività di controllo sono stati i carabinieri della Stazione di Modica intervenuti insieme ai colleghi del Nucleo Ispettorato del lavoro. Visitati i cantieri edili avviati da mesi per la costruzione di nuovi complessi immobiliari

che stanno dando una nuova fisionomia alla zona di Modica Sorda.

Nell'operazione, che martedì scorso è durata diverse ore, sono stati impiegati i militari dell'Arma che hanno controllato dettagliatamente lo stato dei cantieri, la regolarità dei contratti di lavoro degli operai al fine di verificare se questi fossero in possesso del foglio di ingaggio, documento necessario per accertare se il personale impiegato nei cantieri fosse regolarmente assunto.

«L'attività svolta nello specifico settore edile rappresenta uno dei diversi modi per assicurare legalità ai territori affidati alle cure dei carabinieri, che continueranno a

svolgere serrati controlli anche nei settori della tutela della salute e della prevenzione dei reati in genere - spiega il comandante della Compagnia carabinieri di Modica, Francesco Ferrante - l'attività di controllo del territorio è volta a prevenire ogni forma di illegalità prevede il delicato e costante monitoraggio delle infrazioni alla legislazione sociale e della sicurezza sul lavoro».

I controlli nei cantieri edili proseguiranno anche in altri centri della provincia con altre operazioni al fine di garantire l'esatta applicazione della legislazione in termini di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute dei lavoratori. (*PID*)

Il progetto per la fruizione

Ex convento della Croce, revocati i fondi a Scicli

Alla Regione non sarebbe stata trasmessa tutta la documentazione richiesta

Leuccio Emmolo

SCICLI

Cinque milioni di euro che avrebbero reso fruibile l'ex convento della Croce, sito in cima alla collina omonima che guarda verso il centro storico di Scicli. Soldi perduti dopo il decreto di revoca del finanziamento previsto nel programma operativo regionale 2014-2020 emanato dall'assessorato regionale ai Beni culturali con il numero 1525 dell'8 aprile scorso. La revoca del finanziamento è legato al fatto che a Palermo non sarebbe stata trasmessa dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa la documentazione riguardante la riclassificazione Pai della collina Croce da R4 a R2 per la tipologia del rischio della collina. Riclassificazione prevista nei compiti del Comune di Scicli.

La somma di 5 milioni di euro indicata in un progetto della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa sarebbe servita al completamento del restauro dell'immobile cinquecentesco e delle vie di accesso alla collina Croce dove esso si trova. Nel particolare in programma la realizzazione di un ascensore ad impatto zero, la sistemazione dei percorsi esistenti, siano essi carrabili che pedonali, la realizzazione di un nuovo percorso di collegamento pedonale tra la via Gua-

dagna e la chiesa di Santa Maria della Croce destinato a facilitarne l'accesso ai visitatori in considerazione del fatto che gli attuali collegamenti sono limitativi della piena fruibilità e delle grandi potenzialità del sito che, senza se e senza ma, costituisce la miglior postazione panoramica sulla cittadina barocca, al punto da meritare il titolo di più bel balcone sul Barocco della Val di Noto offrendo, fra l'altro, una straordinaria visuale sull'inseediamento preistorico di «Chiafura».

Attualmente solo pochi i turisti che riescono a visitare il complesso monumentale del Convento della Croce nonostante questo offra enormi potenzialità dal punto di vista archeologico e storico oltre che paesaggistico. Dal Dipartimento regionale dei beni culturali era stato dato tempo fino all'1 marzo scorso per perfezionare la documentazione compresa la riclassificazione della collina per il livello di rischio. Nulla è pervenuto in tal senso. Ora il decreto di revoca del finanziamento di 5 milioni di euro. Il progetto, già redatto, prevede nel particolare la riqualificazione dei sentieri pedonali che dal quartiere San Giuseppe, attraverso il Calvario, conducono all'ex Convento e la creazione di un parcheggio in una proprietà privata che dovrà essere sottoposta ad esproprio prevede anche la creazione di un ascensore ad impatto zero, annesso nel costone roccioso che collegherà la cava di San Bartolomeo allo spiazzale del convento. (*LE*)



L'ex convento. L'imponente complesso che domina la collina della Croce

Collegate settanta utenze

Pozzallo, ultimati gli interventi per ampliare la rete del metano

POZZALLO

Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, ed i tecnici della società Italgas insieme per verificare, nel corso di un sopralluogo, l'andamento dei lavori e dei ripristini da eseguire dopo gli interventi di ampliamento della rete di distribuzione del gas naturale in città. Un ampliamento che ha permesso la realizzazione di 1.600 metri di condotte che porteranno il metano a circa 70 nuove utenze. «Nel corso del sopralluogo dei giorni scorsi abbiamo accertato che i lavori di metanizzazione della zona di piazzale Italia e delle lottizzazioni vicine sono stati completati ed a breve si avvieranno gli interventi di ripristino, con manti di asfalto, previa scarifica, per l'intera carreggiata in cui sono intervenuti gli scavi. In particolare la parte riguardante l'ingresso di Pozzallo da via Mario Rapisardi, essendo questa unica carreggiata a senso unico, sarà asfaltata per intero - spiega il sindaco Ammatuna - per quanto riguarda viale Australia, i lavori sono in fase di com-

pletamento ed anche qui si provvederà a ripristinare la mezza carreggiata in cui sono intervenuti gli scavi. Per quanto attiene la zona Vicci, i lavori inizieranno a breve, così come si prevede per le altre due zone e alla fine si procederà come sopra. È importante che i cittadini sappiano che questi lavori consentiranno a chi non è collegato alla rete del gas di poter richiedere il servizio senza costi aggiuntivi».

L'amministrazione comunale è impegnata nella verifica del ripristino delle arterie viarie al fine di accertare che venga fatto nel rispetto del capitolato. I lavori di ampliamento della rete di metanizzazione nelle aree di espansione dell'aggregato urbano, in particolare in direzione della strada provinciale tra Pozzallo ed Ispica, oltre a parte del centro storico densamente abitato, esclusi in una prima fase, sono iniziati un anno e sono a costo zero per l'ente. L'opera di metanizzazione nella città di Pozzallo è iniziata circa un ventennio fa ed è rimasta ferma per anni. (*PID*)

Vittoria

L'attentato alla Caair, risarcimento liquidato

Nel corso del rogo rimase ustionato un camionista pugliese

VITTORIA

Arriva il risarcimento per il Caair, il consorzio di autotrasportatori vittoriesi, vittima di un attentato mafioso due anni fa. Il consorzio ha potuto usufruire dei fondi di ristoro previsti dalla normativa nazionale per le vittime del racket e dell'usura.

Nel febbraio del 2017 (nella notte tra il 17 ed il 18) un incendio doloso si sviluppò nell'area esterna del Caair, adiacente al mercato ortofrutticolo. Tre automezzi furono distrutti dalle fiamme, un quarto venne danneggiato, un autista, che si trovava all'interno della cabina di guida, rimase gravemente ustionato. L'uomo, un pugliese di sessanta anni, riportò delle gravi lesioni. Il presidente del Caair, Giuseppe Biundo, ricevette numerosi attestati di solidarietà. La presidente dell'associazione antiracket di Vittoria, Eliana Giudice, spiega: «La Caair ha potuto usufruire del ristoro previsto dalla legge numero 44/99, che consente alle vittime delle richieste estorsive e dell'usura di essere risarciti dei danni patiti, una legge a suo tempo fortemente voluta dalla Fai Antiracket nazionale». La legge, dunque, viene applicata e, nell'arco di due anni, garantisce alle vittime il ristoro dei danni subiti. Le indagini, pare, non sono ancora concluse. Biundo è stato uno dei soci fondatori dell'associazione antiracket Fai di Vittoria, sorta nel febbraio del 2014. «La Fai Antirac-

ket di Vittoria - continua Eliana Giudice - è stata da subito vicina alle vittime di questo grave attentato, le ha accompagnate alla denuncia e ha seguito attivamente tutto l'iter necessario. La legge funziona e viene applicata: ne abbiamo avuto, ancora una volta, la dimostrazione. Purtroppo, la soddisfazione per questa notizia, non è bilanciata dalla propensione scarsa degli imprenditori onesti di Vittoria, che sono tanti, a dare il loro apporto nel fare emergere tutti quei fatti che impediscono il corso naturale della vita economica».

La presidente lancia un invito a commercianti ed imprenditori «Avvicinatevi con fiducia alla Fai Antiracket e Antiusura di Vittoria, e non rimanete soli, specie in un momento come quello che sta attraversando la città. In questo modo, possiamo partecipare attivamente al riscatto morale ed economico della nostra città». (*FC*)



Il presidente. Eliana Giudice